

TORNATA DEL 21 GIUGNO 1866

verno procede con tutto il vigore a quel fine, cui lo confortano i nostri suffragi, noi possiamo separarci con la coscienza d'averne adempito degnamente all'alto ufficio che ci venne affidato.

Noi ci separiamo compresi da un solo pensiero; da quel pensiero che fa cessare tra noi ogni divisione di partito, (*Bene!*) che fa batter all'unisono tutti i nostri cuori; dal pensiero della patria. Ci separiamo commossi da questo meraviglioso spettacolo di serio entusiasmo in ogni parte del regno; (*Bravo! Bene!*) superbi di vedere la gara di generosità e di sacrificio che spinge volontari e soldati sul campo di battaglia; sicuri dell'esito finale di un conflitto, da cui dovrà uscire intiera finalmente, e forte e rispettata, questa Italia per la quale tutti sono pronti a dare gli averi e la vita. (*Bravo!*)

È con questa salda speranza nell'animo ch'io dichiaro sciolta la presente seduta; e in nome di tutti mando un lietissimo augurio al Re, all'esercito, all'ar-

mata, ai volontari, (*Benissimo!*) ai fratelli nostri della Venezia, che tra breve invieranno essi pure i loro eletti a rappresentar la nazione.

(*Fragorosi applausi dalla Camera e dalle tribune.*)

RICCIARDI. Non dimentichiamo Roma e Garibaldi!

PRESIDENTE. È stato inviato al banco della Presidenza un ordine del giorno così concepito:

« La Camera esprime le cordiali sue simpatie, la piena sua fiducia nell'armata di terra e di mare, e nei volontari, e la sua ammirazione pel RE SOLDATO, che tutti li guida al compimento glorioso dell'indipendenza e dell'unità della patria. »

Firmati: Poerio, Alfieri, Di San Donato, Camerata-Scovazzo, Sanguinetti, Checchetelli, Puccioni, Comin, Guerrieri-Gonzaga, Massari.

Pongo ai voti quest'ordine del giorno.

(È approvato per acclamazione.) (*Applausi*)

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

REGIO DECRETO

DI PROROGA DELLA SESSIONE PARLAMENTARE

7 luglio 1866.

EUGENIO

PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO

LUOGOTENENTE GENERALE DI S. M.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del regno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Sessione legislativa pel corrente anno del Senato del regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Un altro Nostro posteriore decreto stabilirà il giorno della sua riconvocazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 7 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOIA

RICASOLI

REGIO DECRETO

PER LA CHIUSURA DELLA SESSIONE PARLAMENTARE

1865-1866

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Art. 2.

Con altro decreto sarà determinato il giorno della convocazione della nuova Sessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 30 ottobre 1866.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI